

Vai all'articolo <https://www.adriaeco.eu/2026/05/27/porti-assiterminal-prima-la-strategia-poi-la-riforma/>



Da Ravenna il presidente Cognolato sostiene il progetto Porti d'Italia Spa: «Serve una governance chiara e norme uniformi per rafforzare l'infrastruttura logistica del Paese»

«Cancelliamo per ora la parola riforma». Con una provocazione dal forte valore simbolico, il presidente di Assiterminal, Tomaso Cognolato, ha aperto il suo intervento a Ravenna in occasione di Deportibus, l'appuntamento dedicato al sistema portuale e alla Blue Economy che ha visto la partecipazione del viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Edoardo Rixi, insieme ai principali operatori del cluster marittimo.

L'intervento del presidente dell'associazione dei terminalisti italiani si inserisce nel dibattito sul futuro della governance portuale e sul progetto di costituzione di "Porti d'Italia Spa", indicato da Assiterminal come il primo passo di una più ampia strategia di infrastrutturazione del Paese.

Secondo Cognolato, il tema centrale non è intervenire immediatamente sull'assetto normativo, quanto piuttosto definire una visione industriale e strategica capace di valorizzare il principale asset logistico nazionale: i porti. «L'istituzione di Porti d'Italia Spa rappresenta il primo tassello di un percorso strategico di infrastrutturazione che mette al centro il principale asset del nostro Paese: i porti», ha spiegato.

L'associazione invita quindi ad affrontare il riassetto del comparto con un approccio graduale e pragmatico. «Una volta definita la cornice e la visione strategica, potremo mettere mano a tutto ciò che riteniamo non funzioni. Facciamolo in tempi rapidi, ma partendo da ciò che è necessario, passo dopo passo», ha aggiunto Cognolato.

Nel confronto istituzionale che accompagnerà l'iter parlamentare e ministeriale, Assiterminal annuncia un atteggiamento collaborativo ma attento agli aspetti tecnici ancora aperti. Il nodo, per gli operatori, resta soprattutto quello della certezza regolatoria e dell'uniformità applicativa.

«Riteniamo scontata l'apertura di un confronto sia nell'iter parlamentare che a livello ministeriale che sarà utile per entrare nel merito degli aspetti tecnici che non ci convincono, ma con atteggiamento – come sempre – proattivo», ha sottolineato il presidente di Assiterminal.

Due, in particolare, le priorità evidenziate dal comparto terminalistico: la definizione chiara dell'interlocutore istituzionale e l'omogeneità delle regole lungo il sistema portuale nazionale. «Abbiamo principalmente due necessità: avere chiaro chi sia l'interlocutore e garantire uniformità delle norme, riducendo quanto più possibile gli spazi di interpretazione», ha concluso Cognolato.

Il confronto sulla governance dei porti si conferma così uno dei dossier strategici per la competitività della logistica italiana, in una fase in cui il sistema portuale è chiamato a sostenere la crescita dei traffici, gli investimenti infrastrutturali e la transizione energetica della Blue Economy.